

Il Nobel lombardo allunga la vita

Un milione dalla Regione alla scoperta anti-invecchiamento di Kroemer. Lavorerà con leo e sulla fibrosi cistica

MILANO

di **Giulia Bonezzi**

«Mangiare se stessi è il più importante meccanismo anti-invecchiamento del nostro organismo», dice Guido Kroemer, che ha vinto il "Nobel lombardo", il premio "Lombardia è Ricerca" da un milione di euro assegnato ieri dalla Regione nell'anniversario della morte del professor Umberto Veronesi, per la sua scoperta di come questo processo, indotto dalla restrizione calorica, aumenti la longevità. L'«autofagia», il meccanismo per il quale «le nostre cellule devono ricostruire delle porzioni di se stesse», era ritenuta una specie di «suicidio cellulare», finché, come sempre avviene nella scienza, qualcuno non l'ha smentita. Lui: Kroemer ha dimostrato prima in un verme, e poi inducendola con una sostanza contenuta in alcuni cibi fermentati, la spermidina, che l'autofagia allunga la vita del lievito, della mosca della frutta, dei topi e delle cellule umane, e per questo la spermidina aiuta a invecchiare in salute. «Healthy Ageing» in inglese, ed era il tema di questa terza edizione del premio, assegnata da una giuria di 15 scienziati che hanno trovato l'unanimità, sottolinea la presidente Silvia Priori, sulla scoperta

di questo medico e biologo cellulare, austriaco e spagnolo, docente all'università di Paris Descartes, nato in Germania, figlio di un professore di filologia romana, che in italiano eccellente consiglia di leggere la Divina Commedia e La Peste di Camus, «che ci ricorda il nostro dovere di uomini e medici di lottare contro la malattia e la morte, anche se è una lotta assurda».

Questo sarebbe piaciuto al Prof Veronesi, che in un video proiettato alla premiazione alla Scala ricorda come «la scienza non si è mai fermata davanti agli ostacoli perché le nostre cellule cerebrali hanno bisogno di conoscenza come noi di carboidrati». E anche se sui carboidrati il consiglio di Kroemer (che però precisa di non essere un nutrizionista e di occuparsi di umani solo in vitro) sarebbe di ridurli e anche di saltare qualche pasto, lo scienziato ha scoperto e continua a cercare i CRMs, induttori nutrizionali e farmacologici dell'autofagia che mimano la restrizione calorica. Ora studierà anche terapie con l'Istituto europeo Fibrosi cistica, e con l'leo cercherà metaboliti prodotti da batteri intestinali per contrastare l'invecchiamento e le sue malattie, come il cancro: il 70% del milione di euro sarà come sempre investito in Lombardia, «i nostri ricercatori potranno

collaborare a una scoperta rivoluzionaria», ha sottolineato il vicepresidente della Regione **Fabrizio Sala**, che insieme al governatore **Attilio Fontana** ha premiato Kroemer alla Scala. Una cerimonia che ha intrecciato giovani violini, Raphael Gualazzi al piano, le gag dell'«ambasciatore» Gerry Scotti e di Giacomo Poretti, momenti di scienza spiegata tra Salvatore Aranzulla e i video sorprendenti del neurobiologo Stefano Mancuso sull'intelligenza delle piante.

E i premi agli studenti: 20mila euro allo scientifico Galilei di Erba che ha inventato una soletta che dà l'allarme sulle cadute degli anziani, 15mila all'Aeronautico Locatelli di Bergamo per un dissipatore di nebbia a ultrasuoni, 10mila al Facchinetti di Castellanza per un sistema di monitoraggio delle piene dell'Olona. L'Itis Paleocapa di Bergamo e il Don Bosco-Breda di Sesto si sono divisi invece ex aequo i 30 mila euro del nuovo R.Young del Comitato Premio Claudio De Albertis, alla memoria dello scomparso presidente dell'Ance e della Triennale, per un cestino e un semaforo «intelligenti». Tutte idee che sarebbero piaciute al Prof, come il tema dell'anno prossimo per il Nobel lombardo: è la sostenibilità ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



